

Il progresso agricolo dell'Italia

Da una bella pubblicazione recentissima della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari su «Le Società Agricole di acquisto», risulta che il consumo di p. fosforato è stato in Italia nel 1910, di quintali 9.845.350, con un consumo medio per ettaro di kg. 47. Il consumo delle scorie Thomas, che nel 1899 era, nell'Italia settentrionale di quintali 565.000, con una media per ettaro di kg. 6,7, era salito invece nel 1910 a quintali 1.141.000 per tutto il nostro paese, dimodoché aggiungendo a queste cifre quelle degli altri concimi fosfatici di minore importanza — si arrivava del 1900, ad un consumo totale di concimi fosfatici pari a quintali 3.310.000 ed a Kg. 39 per ettaro nell'Italia settentrionale, mentre secondo le statistiche della Federazione dei Consorzi Agrari si arriva alla considerabile cifra di quintali 10.986.350 di concimi fosfatici consumati complessivamente in Italia nel 1910 con un consumo medio per ettaro di chilogrammi 52,65. Il consumo in un decennio si è triplicato!

Che se si nota poi che le cifre indicate dal Grandeaun nel 1900 erano limitate ai consumi della regione d'Italia che è stata la prima ad adottare le concimazioni artificiali e nella quale tutt'ora esse sono enormemente più diffuse che in tutto il resto del Regno, facilmente si rileva come le differenze fra i due ordini di cifre siano affettivamente molto, ma molto più elevate, e che il progresso fatto dal consumo dei concimi fosfatici in Italia è stato quindi nell'ultimo decennio di una rapidità meravigliosa.

Ad esempio, il consumo dei concimi fosfatici, che era secondo il Grandeaun nel 1900, come si è detto, di Kg. 39 per ettaro nell'Italia settentrionale, era arrivato nel 1910 a Kg. 88,47 in Piemonte, a Kg. 130,91 in Lombardia, a Kg. 125,25 nel Veneto, per salire alla sua massima cifra nell'Emilia dove ha raggiunto i chilogrammi 165,22 per ettaro; mentre scende al decimo di questa cifra nell'Abruzzo, scende ancora nel Lazio (Kg. 5,67) per seguire gli ultimi gradi della scala in Calabria ed in Sardegna con consumo rispettivo di Kg. 3,57 e 3,45 per ettaro.

I concimi fosfatici sono il pane della alimentazione dei campi, e basterebbero le cifre relative al consumo di essi per mettere in evidenza lo stato dell'agricoltura attuale in Italia nel suo complesso e nelle singole sue regioni. Ma noi decideremo far risalire anche il lungo cammino percorso negli ultimi anni fra i nostri agricoltori dall'uso di altre due serie di concimi che — molto più costosi dei concimi fosfatici, non sempre assolutamente indispensabili come quelli per aumentare e migliorare la produzione — erano stati per molto tempo trascurati in Italia, cioè il nostro paese veniva nelle statistiche dei consumi di essi sempre ultimo e talora neppure ricordato.

Intendiamo i concimi azotati ed i concimi potassici. Ma i miracoli del solfato ammonico e specialmente del nitrato di soda non potevano parlare ad impressionare anche l'agricoltura italiana; ed ecco che il consumo di nitrato, che era per l'Italia di circa 270.000 quintali nel 1900, sale in un decennio a quintali 465.000, mentre il solfato ammonico va incontrando sempre più larghe simpatie, specialmente in Lombardia, in Piemonte, in Toscana, nell'Emilia, e lo vediamo in pochi anni arrivare, ottimo secondo dopo il nitrato, con la cifra di quintali 324.220 consumati nel 1910 in tutto il Regno.

Certo il consumo per ettaro non è salito qui così rapidamente come abbiamo visto per i concimi fosfatici; ma si deve riflettere che innanzi tutto l'uso dei concimi azotati è escluso — anche nell'agricoltura razionale — dalla concimazione di una grande quantità di piante (le leguminose) ed inoltre trattasi, come già si è detto, di materiali che hanno prezzi elevati (dalle 25 alle 40 lire) e che quindi trovano anche in questo elemento una limitazione alla loro diffusione.

Se il consumo dei concimi azotati si è però che raddoppiato, ma non ancora triplicato, nell'ultimo decennio, in Italia; uno sviluppo degno della maggiore lode hanno segnato i concimi potassici. E si noti che il concime potassico è forse quello per il quale più difficile è la propaganda presso l'agricoltore, non solo perché fino a pochi anni or sono da ogni parte si andava ripetendo — anche da molte cattedre — che la maggior parte dei terreni d'Italia sono naturalmente ricchi di potassa e quindi si poteva risparmiare per essi questo genere di concimi; ma altresì perché i concimi potassici in confronto ai concimi fosfatici, e specialmente a quelli azotati, hanno un'azione più lenta e soprattutto meno visibile. Dimodoché l'agricoltore che facilmente si lascia impressionare dallo sviluppo rigoglioso dell'erba prodotta dal perfosfato o dal rapido accrescimento e dal bel color nero delle foglie, pro-

dotto dal nitrato sul frumento, e che non rileva — perché sfugge alla possibilità di una constatazione superficiale — l'aumento che la potassa produce nel peso della granella dei cereali, nella ricchezza zuccherina delle barbabietole e via dicendo, si lascia persuadere a provare e ad adottare i perfosfati ed i concimi azotati, ma torce facilmente il naso quando gli si accenna alla potassa.

Ora, nonostante queste difficoltà tutt'altro che trascurabili, l'agricoltura italiana ha saputo trionfare anche nella diffusione dei concimi potassici. La propaganda fatta, specialmente a mezzo delle associazioni agrarie, non ha mancato di produrre i suoi frutti. I 24 mila quintali di sali potassici che si calcolavano consumati in Italia nel 1900 sono diventati nel 1910 ben più di 136.000 compresi sali concentrati e sali greggi, come la kainite ed il consumo per ettaro di sali potassici, che è di Kg. 0,05 per la Calabria, sale a Kg. 2,18 per ettaro in Lombardia, a Kg. 2,70 nel Veneto.

Altro che ricchezza naturale del suolo italiano! Sono oltre due milioni di lire che l'agricoltura italiana spende ogni anno ormai per provve-

La voce dei nostri soldati dal teatro della guerra.

Il 27 dicembre e 17 gennaio a Derna

Il sig. Ferruccio Del Re di Udine, solitamente al 22 fanteria scrive da Derna in data 25 gennaio la seguente allo zio sig. Olinto Ronchi maestro di Tricestino:

Carissimo Olinto, proprio in questo momento il furiere m'ha consegnato la tua carissima. Devi poverone se non l'ho subito prima, ma, capirai anche tu, che io così poco tempo disponibile che non riesco ad accontentare neanche la famiglia che vorrebbe mie nuove tutti i giorni. Il tempo qui a Derna, corre velocissimo diviso con la cura dei lavori e servizi.

Poiché quando il nemico ci lascia in pace e quando le guardie e gli avamposti ce lo permettono noi ci diamo tutti ai lavori di fortificazione che hanno di già reso inespugnabile questa città.

Il nemico si fa vivo raramente, poiché ogni volta che ha avuto la malagurata idea di molestare ha preso tali e tante bastonate da fargli passare ogni voglia di farsi vedere.

Anche ieri 17 abbiamo avuto un combattimento d'alto con la nostra compagna vittoria, nei quali più di 40 morti tutti italiani, 10 prigionieri e tra cui un ufficiale turco. Come vedi, li diamo sode.

Disgraziatamente anche qualche nostro soldato è caduto, ma la proporzione è così diversa e non ti cito neanche numeri.

Il 27 dello scorso dicembre ebbero un altro combattimento non meno sanguinoso e terribile che la mia compagna, l'8.8. sostiene tutto proteggendo la ritirata agli altri reparti.

Eravamo stesi in catena su un cuneo sottilissimo battuti dal fuoco nemico da tutte le parti, ciò non ostante non ci muovemmo di un passo e la fortuna ci protesse a tal segno che alla fine della giornata la compagnia non aveva neanche una perdita.

Il giorno veniva già uchiando, fischiano, sibilo sul nostro capo, ma era troppo alto; l'artiglieria nemica ci fulminava pure con colpi precisi, ma resi inefficaci dal pessimo materiale.

Figurati che gli arapaci non scappavano. Che sghignazzate, si fa, in faccia a questa morte che passaggio sul nostro capo ed in quasi paura a toccarci!

Basta, parecchie son le occasioni in cui mi son trovato in cattive acque, ma fortunatamente andata sempre bene.

Speriamo di poter dire così fino in fondo. Saluta tutti, bacina tuo figlio e tieni tutto l'affetto del sempre tuo zio.

Ferruccio Del Re.
Derna 18 gennaio 1912.

Un piccolo combattimento.

Il soldato Guerino Spizzamiglio scrive da Bengasi alla madre e al fratello Antonio abitanti in S. Gottardo la seguente:

Carissima madre e fratelli.

Ieri 17 siamo stati a lavorare alla riotta, ora in costruzione e per la prima volta ho assistito a un piccolo combattimento.

Verso le 2 del pomeriggio a corsa strema si vide verso la nostra avanguardia apparire un grosso nemico (circa 300), mentre la compagnia che era in protezione del nostro lavoro si schierava in un combattimento; e con pochi colpi di fucile e qualche cannoia della nostra artiglieria tutto cessò. Oggi invece, giorno 18, tutta la notte si è sentito il rombo del cannone e anche ora mentre scrivo ancora non ha cessato con qualche scarica di fucileria. Si crede, dietro i colpi sparati, che il nemico sia numeroso e che ora i risultati non si possono sapere. A questo combattimento io non ho preso parte, perché siamo di riserva. Però non mettetevi in pensiero che io mi trovo in perfetta salute.

Qui si parla che devono arrivare ancora dei rinforzi dall'Italia, ma di preciso non si può sapere. Io i giornali italiani non so come parlano della guerra e sarei molto contento di sapere qualche cosa e se volete mandarmi qualche giornale mi farete molto piacere. Sapete che mi ero fino a ieri di scrivervi quello che nella mia compagnia che nella mia compagnia c'è il mio compagno Marchetti e anche Fabio Saltafiori il nipote di Amadio Viezzi. Saluti ecc.

Una nobile lettera

La seguente lettera del Soldato a Bengasi Marson Pietro è diretta al sig. Segretario di Pasiano di Pordenone in risposta della cartolina venaglia di lire 10 a lui e ad ognuno degli altri 33 soldati di questo comune inviate sul teatro della Guerra.

Bengasi, 1-12-1912.

Egregio sig. Segretario,

Non ho parole per poter ringraziare il gentile pensiero dei paesani tutti, che

dere di potassa le sue terre. E sempre più spenderà in avvenir.

Le cifre citate sono sufficienti a dimostrare il nostro asserto, che l'agricoltura italiana è sulla via di un sollecito progresso. Questo progresso dell'agricoltura italiana non si ferma più al Po, come nella tradizione dei nostri vecchi. Anche alcune delle regioni meridionali del Regno — oltre alle centrali, fra le quali premeva per un sano risveglio agricolo la Toscana — sono pure meritevoli della palma nella corsa dei consumi. La Sicilia, questa isola a cui natura, che pur l'ha tanto favorita, è talora eccessivamente nemica, ha saputo, anche nelle sue immense sventure, trovare a mezzo delle sue numerose associazioni agrarie lo slancio verso un suo rinnovamento, verso un rapido progresso della sua agricoltura. Infatti, là dove un decennio addietro non si consumavano ancora 10.000 q.li di perfosfato, si è giunti nel 1910 a consumare la bella cifra di 591.000 quintali di questo concime. Il resto verrà, e verrà presto; intanto però il cominciamento non poteva essere più degno di ammirazione.

I milioni che l'agricoltore spende ogni anno per i concimi che affida al terreno — e sono circa 100 milioni di lire ormai — non mancheranno di dare i desiderati profitti.

S.

Un sussidio del Governo

al Comune di Tramonti di Sopra.

ESPIGLI inviò da Roma in data 29. Con recente decreto il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, è stato autorizzato a concedere un sussidio al Comune di Tramonti di Sopra (Udine) per la costruzione di una strada dalla frazione Chievolis al ponte Raali.

MORTEGLIANO

Un grave incendio a Lavariano.

29. Durante la notte i paesani furono svegliati da grida di soccorso; si era improvvisamente manifestato il fuoco nella casa del sig. Domenico Filippini da Asola.

L'incendio prese subito proporzioni minacciose, e dovettero accorrere i nostri pompieri che, aiutati dai terrazzani, in special modo dal parroco, riuscirono a domare il vorace elemento.

Andarono distrutti, una stalla, una cimessa, 70 q. di fieno e 50 di legna per un danno di circa 5000 lire, che va ripartito fra i sig. ori Filippini e Saturnino del Fabbro.

SACILE

Corso di stenografia. — Giovedì p. venne aperto il corso di stenografia, indetto da questa Società per l'insegnamento popolare. La moderna iniziativa trovò il favore della cittadinanza; ben 33 sono gli alunni d'ambò i sessi che frequentano la scuola.

Ciò mentre torna ad incoraggiamento di questo Sodalizio che nulla trascura per l'istruzione popolare, deve, di certo animare l'insegnante prof. dott. Simonati, della R. Scuola Tecnica di Pordenone perché l'interessamento dimostrato dagli aderenti, possa essere coronato dal desiderato successo.

La nuova direttrice del Giardino Infantile. — Il Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico, l'altro giorno, nominò a direttrice di questo Giardino infantile la sign. Maria Cucavaz di Cividale che, verrà tra noi preceduta da ottima fama di progetta insegnante.

Ad essa giunga gradito il nostro benvenuto.

TRASAGHIS

Le dimissioni del segretario. — 29. Nella seduta di Giunta che seguì sabato nel pomeriggio, il segretario comunale signor Antonio Fadini, della vostra città rassegnava le proprie dimissioni, essendo stato nominato a pieni voti segretario a Pinzano al Tagliamento.

L'intero paese è spiacente di perdere questo bravo ed ottimo funzionario che per sei anni lavorò in quest'ufficio con zelo ed assiduità encomiabili.

Il signor Fadini, col pubblico trattamento della maggior cortesia, e per consigli, schiarimenti, informazioni ecc. nessuno ricorso a lui invano, mai. Era anche un ottimo amico, gioviale, sempre pronto colla sua barzelletta spiritosa e pungente. Perdiamo un caro compagno. Mercè la Patria, gli mandiamo un saluto cordiale e l'augurio che anche nella nuova residenza trovi persone che lo apprezzino come si merita.

LESTIZZA

Nuptialia. — Nella frazione di Nespolo, la gentile Maria Teresa Ciponi, figlia del sig. Giacomo, giurava fede di sposa al sig. Felice Cogli.

Dopo il matrimonio religioso celebrato dal reverendo don Giovanni Monari, che disse agli sposi belle parole di augurio, seguì, in casa del sig. Ciponi, un sontuoso banchetto, ove non mancò allegria; né difettarono i brindisi; indovinatissimo un sonetto in vernacolo del sig. Camillo Tavano.

Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. A loro e alle famiglie Ciponi e Cogli, i più sentiti auguri.

GEMONA

Cade nel Ledra, ed è salvato. — Verso le 8 pom. del 22. corr. il manovale avventurò dell'Impresa Bevilacqua della vostra città, certo Leonardo Zoratti abbandonata l'osteria di Leonardo Fabiani che è posta nelle vicinanze del canale del Ledra, all'altezza della strada che conduce ad Oso, forse un po' brillo, causa l'oscurità, anziché continuare la dritta via, piegò in parte costeggiando il canale, e non si sa come, vi cadde dentro. Il disgraziato si pose a gridare, le grida furono udite dai Fabiani il quale, accorso, dopo parecchi tentativi, gettatosi esso pure nel canale, riuscì ad afferrarlo ed a trascinarlo sulla sponda. Coll'aiuto dei famigliari lo portò a casa sua, ove gli prodigò le necessarie cure. L'atto del Fabiani merita un'elogio.

PIANO D'ARTA

Arancio in fiore. — 30. Ieri il signor Isidoro Pozzi di Saletto di Piava (Treviso) direttore degli stabilimenti Polido di qui, invitò alla gentile Caterina Pittini figlia al negoziante Giacomo, di Gemona.

I nostri migliori auguri.

Cronaca Provinciale

Una lettera dell'on. L. D. Galeazzi al Ministro della P. I.

L'on. avv. Luigi Domenico Galeazzi, testè chiamato a far parte del Consiglio provinciale della Pubblica Istruzione, indirizzava a S. E. il ministro Ceredaro la seguente lettera, che ci piace riprodurre toccando essa talune questioni attinenti alla Scuola.

Illustr. Ministro.

S. S. Il Provveditore agli Studi in Udine mi partecipa che V. E. mi ha eletto a far parte di questo Consiglio provinciale Scolastico.

L'onore che V. E. ha voluto farmi mi riempie il cuore di riconoscenza. Animate dal profondo da questo sentimento la ringrazio. Da anni amoro e mi trovo fra i dirigenti delle associazioni delle Scuole allo Stato. Ho sostenuto la mia linea fervorosamente in giornali, in riviste, in libri, e fin dal 1873, sulla cattedra in questa Università, il nuovo Istituto del Consiglio Scol. prov. soddisfa, se non in tutto, in gran parte i miei voti.

Prometto, e sono certo che manterrò, di impegnare tutta la mia attività e la mia energia, per corrispondere alle fiducia della V. V. L'ingegno sarà poco, gli studi saranno sei, ma la buona volontà sarà in me pari a quella di qualunque altro.

Sono orgoglioso di trovarmi assieme a U. Caratti; e anche per l'onore, che me ne viene dall'essere stato eletto contemporaneamente a questo illustre amico, ringrazio la V. V.

Purtroppo, la Scuola è ancora feramente contesa al progresso; i maestri sono ancora tanto scontenti. Ma è da crepare che sotto l'impulso vostro e quello della V. V. si sia sulla via giusta per vincere le difficoltà.

Sempre a Sua disposizione, Eccelle z. mi è dolce dirle.

Riconoscente e devoto
Luigi Domenico Galeazzi.

MANIAGO

Società di M. S. Elezioni delle cariche. — Ieri ebbero luogo le elezioni alle cariche sociali della Società di M. S. locale.

Solo 58 dei soci si presentarono alle urne, che diedero il seguente risultato: A presidente fu eletto il co. dott. Nicola d'Attimis, con voti 54. Vicepresidenti i sig.ri. Plateo Umberto con voti 58 e Mazzoli dottor Carlo v. 42.

A consiglieri riuscirono eletti i signori: Angeli Carlo fu Luigi 56. Centzame Sebastiano di Luigi v. 53. Beltrame Luigi fu G. Batta v. 30 e Centa Giuseppe fu G. Batta v. 25.

Cassiere il co. Enrico d'Attimis v. 56. Revisori i sig.ri Jem Paolino v. 53. Cad. Giuseppe v. 51 e Mazzoleni dott. Giuseppe v. 49.

Per i futuri locali scolastici. — L'altro giorno fu qui il Medico provinciale cav. Frattini per dare il suo voto relativamente all'area scelta dal Comune per i fabbricati scolastici di Maniago e di Campagna e per uno del Capoluogo.

Il parere fu favorevole per tutte le località, per cui, non appena saranno approvate le relative delibere, consiglio si potrà procedere alla compilazione dei progetti. Ora siccome non è ancora risolto il problema per tutte le scuole del Capoluogo, e poiché sarà bisogno ricorrere ad un prestigio, così urge che il consiglio si decida una buona volta onde provvedere contemporaneamente per tutte le scuole del Comune.

Beneficenza. — Altre offerte in morte del cav. Faelli Zecchin Giuseppe di Angelo L. 2 alla Congregazione di Carità e 2 al pro-erigendo ospedale Zecchin Giacomo L. 2 pro erigendo ospedale.

VENZONE

Fulminea morte d'un vecchio. — E' stato colpito da morte fulminea il vecchio Giacomo Bressan fu Antonio d'anni 78, mentre come di consueto, dallo tavolo ritornava verso casa.

SUTRIO

Morte improvvisa. — E' morta improvvisamente nella stalla, dove stava mungendo le armente tale Maria Vazzarino Flore.

CHIUSAFORTE

Pro Tripoli. — Ieri ebbe luogo l'annunciata festa che riuscì splendida sotto ogni rapporto. Tutti i numeri del programma furono svolti con ordine perfetto, lasciando intravedere come il Comitato si fosse adoperato e si adoperasse concordemente e coscientemente.

La banda di Pontebba dette principio alla giornata festiva, facendo un giro per il paese suonando marcie ed inni patriottici.

Al suono della marcia reale si aprì poi la pesca, ricca di bellissimi premi e si ben disposta che tutti (molto forestieri compresi) espressero pubblicamente la loro ammirazione. La vendita dei biglietti fu una gara, una corsa alla fortuna, una pioggia continua, incessante di palanche. In poche ore il Comitato aveva perduto, meglio distribuito, tutti i biglietti ed i premi; e la gente, finita una gara, una corsa, ne ricominciava un'altra, adducendo a volteggiare sulla festa da ballo e le palanche piovono. Così palanca a palanca le gentili signore, un nobile scopo aveva spinto al lavoro, ha raccolto la non piccola somma di circa L. 1000 (mille e seicento) le quali, detratte le spese, saranno devolute al nobile scopo.

L. Kaiser Ben, Via Mercatovecchio N. 19. Si affittano Domini di tutta novità, ultimi modelli. Prezzi mitissimi.

RIVIGNANO.

29. (Alfa) — 7-21 — Numeri cabalistici? Un ambo da giocarsi? No; essi costituiscono la data della veglia del garofano, che avrà luogo nella Sala Sociale la sera del 7 febbraio.

La festa avrà carattere familiare, moltissime sono già le adesioni, così che si è facili profeti asserendo fin d'ora che la veglia riuscirà brillantissima; tanto più che vien data con uno scopo benefico.

Beneficenza. — Per una transazione intervenuta tra l'Amministrazione del co. Deciani e certo Antonio Michelutti, venne offerta alla Congregazione di Carità la somma di L. 10.

Il sig. Leonardo Viola rinunciò al compenso dovutogli dalla stessa O. P. per mantenimento e alloggio di un medicante per la durata di 15 giorni.

La Congregazione di Carità ringrazia

PALMANOVA

Per la Tripolitania. — Questa mane partirono 7 soldati ed un caporale del reg. «Saluzzo» qui di stanza per Napoli dove raggiungeranno altri 200 cavalleggieri.

Proseguiranno poi per la Tripolitania dove rinforzeranno i reggimenti che si trovano attualmente sul campo di guerra.

SPILIMBERGO

La festa della Società Operaia. Ci scrivono da Tauriano.

Ieri avemmo qui la annuale festa della Società Operaia riuscita egregiamente sotto tutto gli aspetti. Il paese tutto imbandierato e per l'animazione e il vivai continuo presentava un aspetto nuovo di gaiezza ed allegria.

Alle ore 11.30 una lunga colonna di soci proceduta dal vessillo sociale e dalla musica si portò verso al Gosa per incontrare il cav. Concari, benemerito. Presidente onorario di questo sodalizio, ed il nuovo maestro della fiorante nostra scuola di disegno, signor Memo Amaducci.

Alla sede poi della Società operaia, dove fu servito il vermut d'onore con paste, parlò sempre, applauditissimo il cav. Concari che ebbe sentite parole di lode per l'instancabile maestro Amaducci che non ostante le diverse, altre occupazioni, accettò di buon grado la direzione di questa scuola di disegno.

Lode questa che al bravo maestro ben meritava, dato lo zelo e la premura, con cui attende ai diversi incarichi che gli sono affidati.

Verso le 12.30 s'andò all'albergo al Poligono ove venne servito in modo inappuntabile un lutto pranzo consumato in mezzo alla più viva cordialità. Alle ore 14. apertura del ballo popolare che, durò oltremodamente sino alla mezzanotte; ora in cui venne estratta una ricca lotteria.

Nel pomeriggio, numerosi signori di Spilimbergo e dei paesi circonvicini intervennero alla festa, rendendola così più gaia e animata.

Vada da queste colonne una meritata lode al signor Miolo Paolo Presidente della Società Operaia, che colla sua valida instancabile operanza contribuì alla buona riuscita della festa.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Festa di fratellanza a Domagnana. — L'altro di a Domagnana si diede un banchetto sociale, a festeggiare l'istituzione della latteria sorta testè, brindarono applauditi i fratelli signori Giovanni e Luigi Leonarduzzi il signor Sante Leonarduzzi, il parroco del luogo che ritene i meriti dell'egregio presidente e del corpo consiglio, augurandosi anche poter inaugurare, fra due anni, la nuova chiesa.

Furono ricordati i nostri combattenti in Africa e si raccolse un'offerta di ben cento lire e 70 cent. devolute metà ai soldati e metà alle famiglie povere del caduto Parib pure il maestro elementare. Fu spedito anche un bel telegramma al generale Caneva.

PALUZZA

Pro Tripoli. — Ieri sera nella sala dell'Albergo Marconi condotto dal sig. Pietro Sartorelli, fu un'animata festa da ballo a beneficio dei feriti e dei caduti nella guerra di Libia. Suonava la fanfara di Sutrio, e non mancarono in tutta la serata le graziose mascherine.

L'incasso netto di L. 25 venne quest'oggi depositato alla Segreteria, perchè sia trasmesso al Comitato Centrale.

Inutile dire che anche il servizio di buffet fu inappuntabile, e che non si verificò nessun benché minimo incidente. Bene.

PASIANO DI PORDENONE.

Fiori d'arancio. 29. Ieri nel limetirofo Comune di Azzano X. il nostro caro amico dottor Ivo Cecchelli medico veterinario ad Azzano X. e la buona e gentile signorina Angelina Moreton di Azzano videro realizzato il dolce sogno della loro vita.

Splendide furono le nozze, ricchi i doni, numerosi i brindisi, agli sposi deliziosissimi vivissimi congratulazioni.

L. Kaiser Ben, Via Mercatovecchio N. 19. Si affittano Domini di tutta novità, ultimi modelli. Prezzi mitissimi.

sempre KRAPPEN MERINGHE GIULIANI - Udine - Piazza Duomo servizi completi per nozze battesimi solres ecc. a prezzi modicissimi

Quali furono le parole dell'on. Ancona?

Due dichiarazioni molto importanti.

Se vi è un equivooco, si deve chiarire... dicevamo ieri. Per chiarirlo non vi è altro modo che il raccogliere subito le testimonianze dei presenti alla conversazione in cui l'on. Ancona avrebbe proferito i suoi giudizi avventati con il Generale Caneva. E pubblichiamo ieri oltre le due smentite dell'on. Ancona la dichiarazione del signor dott. G. Palese, avv. L. Fantoni e prof. De Luigi che spiegano l'incidente in modo favorevole all'on. Ancona: egli avrebbe anzi detto bene del nostro illustre comprovinciale; e soltanto dopo, continuando a parlare sulla guerra, avrebbe ripetuto le osservazioni da lui scritte alla Camera.

A queste parole si presentò tutti restarono disgustati ed in seguito a ciò con spontaneo e pronto sentimento di protesta, alcuni consiglieri, saputi che l'on. Ancona si trovava in quel momento nella sala di fronte, aprirono le finestre gridando: «Viva Tripoli! viva il gen. Caneva!».

Tanto per la verità, Giuseppe rag. De Carli.

Ma ecco altre due dichiarazioni in contraddittorio: le pubblichiamo tali e quali.

Egregio Signor Del Bianco

Udine, 29 1912

Chiamato in causa La pregio di inserire nel di Lei pregiato giornale la qui mia unita lettera.

La ringrazio e la riverisco

G. Modotti

Preg. sig. Direttore,

Mi dispiace che la mia modesta persona sia stata trascinata in una polemica di carattere politico. Prima di tutto perché io sono stato sempre — e tutti a Gemona lo sanno — alieno da ogni dibattito non solo politico, ma anche amministrativo e poi perché rifiugo da qualsiasi pubblico clamore essendo interamente dedicato al mio ufficio di educatore.

Leggo oggi sulla «Patria del Friuli» una dichiarazione firmata dai signori Dott. Palese, avv. Luciano Fantoni e Prof. De Luigi, intorno alla conversazione tenuta dall'on. Ancona nel pomeriggio di giovedì 25 u. s. al Caffè Tedeschi alla presenza mia, di questi e altri signori, e mi vedo costretto, in omaggio alla verità, a dichiarare quanto segue:

Durante la conversazione, alla quale io ho partecipato, l'on. Ancona, parlando della guerra in Africa, dopo avere accennato all'incidente fra l'Italia e la Francia, disse che la guerra sarà una cosa lunga mentre con la battaglia di Ain-Zara avrebbe dovuto essere finita.

Soggiunse che in Tripolitania dal colonnello in giù sono tutti eroi lasciando intravedere quale fosse il suo giudizio dal colonnello in su. Non so capire, proseguì, come il Governo abbia seguito nella scelta del comandante — il criterio dell'anzianità, aggiungendo che il Generale Caneva è vecchio, ha 63 anni, che è ammalato e che fra sette od otto mesi avrà sostituito perché avrà raggiunto il limite di età.

A queste parole che mi pareva ferissero l'uomo illuso a me personalmente caro, che conosco amo e ammiro, feci rispettosamente osservare all'on. Ancona che ritenevo il suo giudizio infondato. Non si può incolpare, dissi, il generale Caneva della lentezza delle operazioni militari: altro è discorrere di una guerra in casa propria ed altro è parlare di una guerra in regioni sconosciute dove il terreno è nuovo e presenta molte difficoltà.

L'on. Ancona ebbe poi a dire, continuando che in questo modo si spendono dei milioni mentre siamo appena ad otto chilometri dalla costa.

A questo si restringe la mia conversazione che, naturalmente, sono pronto a confermare in qualunque luogo.

Dichiarato questo, devo poi dire che appena uscito dal Caffè Tedeschi con alcuni miei amici il signor Ispitore socialista Benedetti, che era stato presente alla conversazione, ebbe a dirmi che seppi rispondere a tono e con coraggio.

Per quanto poi riguarda le persone che hanno sottoscritto la dichiarazione, ricorderei che la sera di sabato dopo la solita partita a carte giocata col sig. De Luigi, essendo usciti assieme alle 23 circa nella strada, questi ebbe a dirmi che a Gemona avevano equivocato, perché l'on. Ancona aveva riferito le impressioni di Roma mentre lui personalmente aveva parlato bene del generale Caneva. A questa affermazione risposi con forza: «Non è vero!».

Allora il De Luigi si affrettò a dirmi che questo, al Caffè Tedeschi, era stato detto, prima del mio arrivo, ma alle mie domande convenne che effettivamente in mia presenza l'on. Ancona aveva detto così, come io qui ho riferito, compreso l'accenno alla vecchiaia del generale ed alla fraze: dal colonnello in giù.

Il nostro colloquio, poiché egli insisteva a volermi far accettare la sua ipotesi, terminò con queste mie parole: «Non mi sono mai occupato di politica, non ho nulla contro l'on. Ancona, ma se fosse davanti a diecimila persone e tutte contro di me a smentirmi, confermerei ciò che ho sentito e qui riferisco».

Per finire potrei citare la testimonianza di altre rispettabili persone, una in particolare che assistette alla conversazione al Caffè Tedeschi e che ebbe a dichiarare in mia presenza quanto segue: «È bisogna rifiutare le borse dell'on. Ancona perché ha parlato abbastanza male del generale Caneva».

Detto questo la ringrazio dell'ospitalità e mi dichiaro

Rev. mo Suo

Modotti Giovanni

Dichiarazione

del ciclista rag. De Carli.

Il sottoscritto dichiara che trovandosi la sera di giovedì scorso in seduta completa del Club Ciclistico, il consigliere sig. Guido Fantoni (fratello dell'avv. Luciano - n. d. r.) disse che pochi momenti prima, in casa sua, aveva sentito una cosa molto grave a carico dell'on. Ancona così che non gli avrebbe dato più il voto, e cioè che al Caffè Tedeschi esso Ancona si era scagliato contro il Ministro e contro il generale Caneva chiamandolo vecchio ed accusandolo di debolezza e d'inerzia che provoca delle spese di oltre un milione al giorno, e facendo comprendere chiaramente come la guerra di Tripoli fosse un disastro per l'Italia.

Dopo queste dichiarazioni, e tenuto pure conto di quelle ieri pubblicate dall'on. Ancona e dai signori dott. Palese avv. Fantoni e prof. De Luigi, non crediamo che si possa — con la conoscenza dei particolari che se ne ha oggi — concludere questo: l'on. Ancona, conversando tra amici al caffè Tedeschi la sera di giovedì scorso, ad un certo punto, (riferisce discorsi tenuti tra deputati a Roma o esprime opinioni sue personali) preferì parole che produssero in taluno degli astanti l'impressione di una offesa alla fama del generale Caneva. E l'impressione fu tale, che uno dei presenti (il prof. Modotti) si sentì obbligato a ribattere quelle parole — ritenendo lode per il coraggio e il tono della sua replica da un altro che aveva tutto udito: l'ispettore Benedetti; e che un terzo, il sig. Guido Fantoni, pur essendo stato fautore dell'on. Ancona nella precedente elezione, affermò di non volergli, appunto per quelle parole, dare più il voto.

Queste circostanze di fatto restano, ci sembra, assodate in modo in-lubbio. Altre circostanze, invece, a nostro parere, non furono sinora chiarite: se realmente l'on. Ancona abbia parlato come riferitore di altrui discorsi o per esprimere una sua propria opinione: quel che soggiunge alla risposta del direttore Modotti (in questo modo si spendono milioni, mentre siamo appena ad otto chilometri dalla costa), parrebbe avvalorare la prima ipotesi.

Ad ogni modo, nel Collegio di Gemona ci troviamo improvvisamente balzati come in piena lotta elettorale! E capitano alla redazione proteste degli uni contro gli altri e degli altri contro gli uni. Da Venzone ci scrivono che l'on. Ancona è spacciato, precisamente come durante le «battaglie elettorali» in cui si sbaraglia ogni giorno l'avversario e lo si annienta salvo a trovarselo tra i piedi nel domani e a doverlo salutar vincitore nei domani; da Buia, da Tarcento ci scrivono che l'impressione delle parole dette dall'on. Ancona fu grandissima e che molti elettori gli volteranno le spalle...

Da Osoppo, invece, ci mandano la seguente

dichiarazione di diversi elettori.

In seguito a informazioni esatissime assunte direttamente a Gemona presso coloro, che si trovavano presenti alle dichiarazioni fatte dall'on. Ancona e che diedero luogo, velenosamente interpretata, all'increscioso articolo pubblicato dal Giornale di Udine, molti elettori di Osoppo spedirono oggi al loro Deputato il seguente telegramma:

«Vostri elettori Osoppo dolorosamente colpiti calunniosa angustia campagna raffermano a Voi completa fiducia stima inestinguibile cordialissimi saluti».

Dr. Nicola Marini Leoncini Italo Enrico — Di Tomà Giacomo — Fabris Enrico — Seregn G. Balta.

Come si vede chiaramente dal telegramma sopra pubblicato gli elettori di Osoppo, lungi dal rendersi solidali con coloro che da troppo tempo continuano la guerra sleale e bassa contro un galantuomo, sentono il dovere di far pubblicamente noto che l'affetto e la stima per il loro Deputato ne esca rafforzata ed ingrandita.

Per gli elettori

Giacomo Di Tomà

Ecco da qui alle elezioni, correranno mesi — e noi speriamo parecchi, ricordando che le strane convulsioni elettorali mettono in subbuglio tutto il paese. Quindi è da sperare che nel frattempo le cose finiscano con l'essere meglio chiarite e che ad ogni modo gli ardori e i clamori vadano cessando. Ma se le elezioni dovessero seguire a breve distanza, ci sarebbe il pericolo di vederle combattute su questa piattaforma:

— Ha detto male del generale Caneva...

— E' menzogna che abbia detto male del generale Caneva...

— E sarebbe, invero, una piattaforma troppo semplicistica... Tanto più che ripeterebbe soltanto il famoso motto ferravigliano:

— Ha detto male di Garibaldi...

CIVIDALE

Carnovale. — Ieri sera, nelle sale della Nave e del Friuli le feste da ballo riuscirono animate, specialmente al Friuli, dove suona la «Giovane orchestra Cividalese» diretta dal maestro sig. Giuseppe Tomasig. Fra lo scelto repertorio di ballabi, questa volta il valtzer Tripoli, e la mazurca Fatma, scritte appositamente dal vostro concittadino Romeo Danellutti, due ballabili che il pubblico sempre applaude e dei quali richiede il bis.

Funerali. — Oggi, alle 15 seguirono i funerali del compianto Giovanni Cirant fu Pietro, d'anni 67, fabbro, deceduto ieri mattina dopo lunga e penosa malattia.

La salma posta su carrozza di 3.ª classe, era preceduta dal clero, ed a mano venivano portate le corone dei nipoti al nonno, dei fratelli e sorelle, dei figli e delle nuore. La corona della moglie era posta sulla bara. Seguivano numerosi parenti ed amici. Nota i signori Dorico dott. Domenico, Albini nob. Riccardo, Del Fiorentino Ing. Matteo, Zanuttini Ettore, Copzaro Carlo, Giovanni Ferrazzi, Zorzone Giovanni, Podrecca Michele fu Andrea, Sussolig Luigi, Grinovero Gio. Batta, Corte Cesare, Zorzini Eugenio, Sabbadini Secondo, e la rappresentanza della Società Operaia con bandiera. Seguivano poi tutti i capi fabbri della città e dipendenti, e molti ceri.

Condoglianze alla famiglia.

S. DANIELE

Marito pessimo. — Il bandajo Riccardo Fioreano di S. Daniele che trovavasi a Trieste, è rimasto ferito gravemente dalla propria moglie Maria Schatz.

Il Fioreano se ne stava sovente la povera donna, anche dopo che si erano divorziati. Ieri le compariva in casa e la bastonava a sangue; la Schatz reagiva colpendolo al collo con un rasoio.

Cronaca Pordenonese

Arresti. — 29. Ieri sera alle ore 23.30 veniva arrestato nella sala da ballo della Stella D'Oro dal Lodovico Vincenzutti fu Giuseppe d'anni 32 da Morsano al Tagliamento perché intendendo a vendere cartoline illustrate con soverchia peccunanza e per questa molestia. Le Guardie municipali Barberi Giovanni e Portolan Antonio lo invitarono prima ad allontanarsi ma essendosi gli rifiutato lo trassero in guardina. Gli fu rinvenuto addosso un coltello ed è stato perciò denunciato anche per porto d'armi abusiva.

Poco dopo verso le 24, dagli stessi agenti, fu pure arrestato il suddito francese Enrico Metral fu Giovanni d'anni 37 perché nel Caffè Cadelli molestava gli avventori con gesti e discorsi fuor di luogo. Era arrivato nel pomeriggio a Pordenone già in preda ai fumi di Bacco e prima di essere

abbatte sulle colonne nemiche che davanti ad Ain Zara non dovevano essere più forte di duemila uomini. La fanteria nostra, data la distanza a cui il nemico era tenuto, dall'artiglieria, non prese parte all'azione. I nostri artiglieri furono superiori ad ogni elogio e per due ore puntarono e caricarono i loro cannoni con allegria e giovanile energia.

Alle 8.45, il nemico accennava a ritirarsi verso i monti, pressato nella sua ritirata dall'incalzante fuoco dei cannoni da 149. All'8 il nemico non era più in vista delle nostre trincee e finalmente il rimbombo delle artiglierie taceva.

Durante i due scontri non abbiamo avuto che due morti e 10 feriti, che sono stati subito inviati a Tripoli. Il nemico ha dovuto subire perdite rilevanti.

Bande arabe bombardate presso Misurata e Sitten.

Tripoli, 28. La regia nave a Marco Polo, in crociera nelle Sirti, sparò contro gruppi di arabi che giravano nei pressi di Misurata e di Sitten, sbandandosi e inseguendoli col fuoco fino alle città.

Una scialuppa catturata a Hodeida

Londra, 29. L'agenzia Reuters riceve da Hodeida in data di ieri che l'incrociatore italiano «Piemonte» mise in mare una scialuppa a scialuppa pressò Hodeida e catturò una scialuppa a vapore che batteva bandiera inglese.

Cronaca cittadina

L'areoplano di ieri.

Non in tutta l'edizione di ieri potremmo dare notizia del periglioso atterraggio, nella braida Bassi (dopo l'utile tentativo di atterrare sulla più lontana Piazza d'Armi) del tenente Cesaroni col suo monoplano tipo Bleriot.

ampio spettacolo di sé al Caffè nuovo facendo ridere gli astanti e poscia al salone Golazzi ove mostrava segni di entusiasmo ad ogni ballo del maestro Verza.

Alla fine andò a finire al Cadelli ove trovò i bravi militi che crederlo bene condurlo in Domo petri ove tuttora trovasi a meditare sulle peripezie dei suoi viaggi e sulla poca gentilezza dei due militi.

Parè che egli sia già conosciuto dalla P. S. perchè a Tolmazzo fu arrestato giorni fa e condannato anche a qualche giorno di carcere.

Tribunale di Pordenone.

Presidente Pivatolo, P. M. Sellenati, Cancelliere Sartori.

(Udienza del 29 gennaio)

Per ottraggio al sindaco.

Fabris Luigi fu Natalo di anni 38 di Cimolais per avere ottraggiato il Sindaco del suo Comune, sig. Nicolò Giuseppe, colle parole: «Sino, porco, canaglia, brigante d'un Sindaco o simili viene condannato alla multa di lire 125 col beneficio della legge Lombetti».

Fatto

Zamatto Giovanni di Luigi di anni 19 di Aviano deve risponderne di furto qualificato, essendosi introdotto nella notte del 5 al 6 dicembre 1911 nel negozio di certo Roman Rosa Francesco di Poff bro passando da una finestra che da lui stesso era stata aperta, e rubando da una cassetta del banco la somma di lire 47.25 ad altri piccoli oggetti.

Il Tribunale in vista della prima confessione dell'imputato e della sua minore età, lo condanna a mesi 4 e giorni cinque di reclusione, beneficiati dalla legge Ronchetti. Difensore d'ufficio avv. Mario Marchi.

Tre friulani «violenti» arrestati a Trieste.

Per atti violenti commessi nella osteria «Alla bella isoletta» in via Chiozza n. 46 a Trieste, furono arrestati Domenico Sella di anni 20 e Pietro Del Rosso di 19 entrambi braccianti, da S. Quirino di Pordenone; e Antonio Fabbro di anni 18, facchino, da Aviano.

Le perdite nostre e del nemico negli ultimi due fatti d'arme.

Battaglia di notte

Verso le 3.30 di domenica i posti più avanzati sulla nostra linea davanti a Gargaresch notarono un certo movimento nelle due prospicenti le trincee. Dato l'allarme, ben presto i bianchi fasci luminosi avvertirono la presenza del nemico, che occupava una lunga linea sinuosa da Gargaresch a Zanzur.

Malgrado il fuoco dei nostri, continuava l'avanzata del nemico, per tentare un ardito colpo di mano su Gargaresch. Il primo tuono del nostro cannone, anziché frenare gli assalti, parve infondere loro nuovo ardimento: la fanteria turco-araba, presumibilmente disposta a ventaglio, continuava a far fuoco con velocità sempre maggiore cosicché tutta la linea da essa occupata tra Zanzur e Gargaresch divenne livida e sanguinosa.

I grossi pezzi nostri da 149 accelerarono i tiri. Nella profonda oscurità della notte era possibile seguire la traiettoria degli immani proiettili, correnti nell'aria come stelle filanti rossastre. Essi cadevano all'improvviso sulla linea nemica che in quei punti, dopo lo scoppio, diveniva silenziosa e come morta. Cresciuto il fragore delle artiglierie che battevano in prevalenza il lato di Zanzur, il nemico accennò ad una diversione e mandò mano sfilò lungo Gargaresch dirigendosi su Zanzur, comparso e scomparendo fra le dune, continuando nondimeno a sparare.

Le nostre cannonate parvero allora espandersi e incoraggiarsi. Il terribile fragore si rinnova appena: la massa nemica comincia a disperdersi, dilagandosi nel deserto e i proiettili, con una precisione matematica, accompagnano il nemico nella sua marcia, tagliando qua e là con scoppi sanguigni formidabili. A quanto si poteva arguire seguendo la luce dei riflettori, circa duemila turco-arabi furono costretti dai pezzi da 149 a ritirarsi dietro le dune più elevate del deserto e a disperdersi lontano, oltre il tiro della nostra artiglieria. Ben presto tutto ritornò tranquillo.

Verso l'alba però, una nuova violenta fucleria scoppiò su tutto il nostro fronte. Gli arabi-turchi tornavano forse più numerosi, all'assalto. L'artiglieria riprese il suo travaglio rombante: tutti i pezzi cominciarono a tirare insieme, seguiti dalla fucleria che faceva fuoco da tutte le trincee. Contro i nostri ci dovevano essere oltre tremila uomini che tentavano un ultimo disperato assalto per giungere sino ai fossi, nei quali i nostri tiravano sempre con grande calma e precisione. Nella crescente luce dell'alba, però, la nostra artiglieria, nella possibilità di calcolare tutti i suoi colpi, tempestò siffattamente il nemico già fieramente molestato dalla nostra fucleria, che lo costrinse a ritirarsi in modo definitivo.

Davanti Ain Zara

Le colonne arabo-turche, respinte da Gargaresch, si riversarono davanti ad Ain Zara passando assai al nord di Bu Selim e costeggiando in qualche punto l'oasi di Tripoli. Evidente l'intenzione sua di giungere, con un solo violento assalto, sulle nostre ridotte ed espugnarle ad arma bianca.

Alle 7.30 l'attacco assumeva una fisionomia definitiva e si allungava davanti tutto il nostro fronte, cosicché tutte le nostre batterie potevano entrare in azione tirando a fuoco accelerato. Alle detonazioni secche dei cannoni da campagna si unirono quelle tumultuose e possenti dei pezzi da 149: un vero uragano di ferro si

abbatte sulle colonne nemiche che davanti ad Ain Zara non dovevano essere più forte di duemila uomini. La fanteria nostra, data la distanza a cui il nemico era tenuto, dall'artiglieria, non prese parte all'azione. I nostri artiglieri furono superiori ad ogni elogio e per due ore puntarono e caricarono i loro cannoni con allegria e giovanile energia.

Alle 8.45, il nemico accennava a ritirarsi verso i monti, pressato nella sua ritirata dall'incalzante fuoco dei cannoni da 149. All'8 il nemico non era più in vista delle nostre trincee e finalmente il rimbombo delle artiglierie taceva.

Durante i due scontri non abbiamo avuto che due morti e 10 feriti, che sono stati subito inviati a Tripoli. Il nemico ha dovuto subire perdite rilevanti.

Bande arabe bombardate presso Misurata e Sitten.

Tripoli, 28. La regia nave a Marco Polo, in crociera nelle Sirti, sparò contro gruppi di arabi che giravano nei pressi di Misurata e di Sitten, sbandandosi e inseguendoli col fuoco fino alle città.

Una scialuppa catturata a Hodeida

Londra, 29. L'agenzia Reuters riceve da Hodeida in data di ieri che l'incrociatore italiano «Piemonte» mise in mare una scialuppa a scialuppa pressò Hodeida e catturò una scialuppa a vapore che batteva bandiera inglese.

Cronaca cittadina

L'areoplano di ieri.

Non in tutta l'edizione di ieri potremmo dare notizia del periglioso atterraggio, nella braida Bassi (dopo l'utile tentativo di atterrare sulla più lontana Piazza d'Armi) del tenente Cesaroni col suo monoplano tipo Bleriot.

L'aviatore narrò di aver provato in alto, un freddo così intenso che stentava a respirare, mentre le mani indurite ed agghiacciate non potevano certo comandare l'areoplano con la solita facilità.

L'apparecchio ebbe, nella caduta, infranta l'elica, contorto l'asse, spezzato un longarone del fuselage, fraccassato lo chassis, staccate le ali con tre o quattro cinte, schiantato qualche filo. Il motore non riportò avarie di sorta, ed in pochi giorni l'apparecchio sarà perfettamente riparato.

Per toglierlo alla curiosità del pubblico l'apparecchio è stato subito dopo la caduta, trasportato alla vicina officina comunale del gaz, donde oggi fu levato e portato al nuovo ad Aviano.

Collega in tutto

Un grave lutto ha colpito il collega Italo Valerio, corrispondente del «Secolo» neo direttore della nuova Banca Cooperativa di Pordenone.

Dopo brevi giorni di malattia gli moriva la figlioletta d'anni 2, un fiore di bambina che formava la sua gioia.

Al collega e alla sua signora le nostre più vive condoglianze.

Al Eleteratorio dei Stimmatini.

Lo spettacolo dato domenica u. s. a beneficio della Croce Rossa, fruttò L. 242.70; dedotte L. 42.70, per spese, fra cui L. 5, per una messa funebre che i Capucini del Cimitero d'iranno a pro dei caduti incasso netto quindi L. 200 consegnate al Senatore Di Prampero Presidente del Comitato pro Croce Rossa.

La solenne ufficiatura di stamane ai caduti per la patria.

Stamane alle 10.30 nel nostro duomo fu celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio delle anime dei prodi caduti combattendo per la Patria. Un alto sentimento civile, patriottico, profondamente umano, aveva chiamato in chiesa tutte le autorità militari, ecclesiastiche, civili, i fratelli d'arme e il popolo commosso a pregare pace a chi con l'arma in pugno è caduto in un estremo, sublime sacrificio all'Italia madre.

E' stata una dimostrazione imponente, in cui i più nobili e sacri sentimenti si sono fusi nel tributo dovuto ai giovani eroi che la morte gloriosa ha offerto alla gloria.

In duomo

La cattedrale è tutta pavesata a tutto. Le alte colonne, gli altari, le arcate, l'organo sono tappezzati di nero; e sui drappi funebri la croce bianca risalta segno di fede e amore.

Nella navata di mezzo due file di trofei di bandiere tricolori che si alternano con fresche piante verdi danno un aspetto di sovera solennità.

Dinanzi all'altare maggiore s'erge maestoso il catafalco. E' trasformato tutto in un grande magnifico trofeo d'armi. Un tappeto rosso è steso in giro sui gradini; ai quattro lati tutto intorno sono eretti tre trofei di fuclili con la baionetta innastata, nel lato verso la porta principale sono montate due mitragliatrici, i tremendi strumenti di morte che sparano ben 100 colpi al minuto: agli angoli si ergono trofei di lancia, dei Lanzeri, con appese numerose pistole di cavalleria.

Bandiere tricolori sono posate ai quattro lati del catafalco e danno un risalto speciale di tra il fondo nero, le piante sempre verdi, di bosso, e le armi.

Mitragliatrici, spade, sciabole, moschetti, fuclili e baionette, trombe, tamburi, zappe, palette, picconi, artisticamente disposti, in una confusione armonica rappresentano tutte le armi, ad eccezione dei cannoni, usate dai fratelli nostri laggiù, in Africa.

L'addobbo è stato eseguito dai sigg. Lorenzon e Marcuzzi, da don Angelo Venturini cerimoniere del Duomo; dai marescialli Conato del cavallegeri Monferrato e Marsilio del 2 fanteria; condotti da una decina di soldati. Lavorarono dalle 16 fino alla mezzanotte di ieri e dalle 6 alle 9 di stamane.

Delle bandiere 26 furono offerte gratuitamente dal cav. Beltrame e le altre dal sig. Lorenzon.

Un nastro tricolore cingeva tutt'intorno, in alto, il funebre monumento.

Gli interventi.

Alle 9.30 il Duomo va rapidamente affollandosi, gremendosi. Giungono la 9 compagnia del 2 comandata dal capitano Marchetti e dai sottotenenti Raimondi e Picotti; un plotone di alpini al comando del tenente Vigne, uno squadrone del 1.º cavallegeri Monferrato comandato dal capitano Costarighini, un plotone di carabinieri; un drappello delle guardie di Finanza al comando del Sottobrigadiere Di Pascale, un plotone di guardie di città al comando del maresciallo Mellone.

Si dispongono tutti nella navata di mezzo dietro il catafalco con la baionetta innastata e le sciabole sguainate. C'è anche la fanfara del cavallegeri e la banda del 2 fanteria.

Tutt'intorno al catafalco è disposto un cordone di soldati di fanteria, cavalleria, alpini, carabinieri, finanza, alternati che fanno servizio d'onore.

Davanti il catafalco presso i gradini dell'altare maggiore i due sottotenenti Rocca del 2 fant. e Lombardi del 13 Monf. sostengono le gloriose bandiere dei due reggimenti cui fanno guardia d'onore tre marescialli con le sciabole sguainate.

Il Duomo poi è zeppo, straordinariamente, di soldati, di signore, di signori, di popolo, di scolari: tutti uniti in un palpito solo, d'amore.

I soldati tutti hanno avuto la libera uscita e gli scolari e gli studenti vacanza perchè potessero partecipare alla cara cerimonia.

Tra le autorità.

Verso le 10 anche i posti riservati alle autorità e agli invitati vanno affollandosi e in breve sono tutti occupati; parecchi devono accontentarsi di assistere in piedi.

I posti per le autorità sono preparati in coro, nello spazio a destra dell'altare maggior.

Impossibile ci è notare non pur tutti ma solo una minima parte degli intervenuti nei banchi riservati.

Ecco soltanto qualche nome: nel posto speciale del primo banco vediamo a destra il prefetto comm. Brunialti decorato delle insegne della doppia commenda della corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro, alla sua sinistra il tenente generale co. Greppi comandante il presidio e la divisione di cavalleria, poi alla destra del banco speciale il tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Tamajo, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier, il provveditore agli studi cav. Battistella, l'intendente di Finanza cav. Mansutti, il deputato provinciale cav. Luigi Spezzotti, alla sinistra il maggiore generale di Bagnolo comandante la Brigata di cavalleria, il maggior generale Chinotto comandante la brigata di fanteria, il procuratore del Re cav. Farlati.

Nel banchi di dentro al primo e in

piedi notiamo come ci capita gli ufficiali.

Del 2.º Fanteria colonnello cav. Trainelli, ten. col. cav. Bonzi, maggiore Polver, capitano di stato maggiore Agriellini, i capitani Jacchin De Campo, i tenenti De Michels e Beluschi, i sottoti Lessana e Bassani.

Dell'8 alpini colonnello cav. Cantore, ten. colon. cav. Caviglia, maggiore Vincenzi, capitani Cavarzerani, Ronchi, Paselli, Giacoma, Fissore di Montalto, Portinaro, tenenti Morello, Battisti.

Del 13.º Monferrato colonnello cav. Neirone, ten. col. cav. Vercellana, capitani Comolli, Dellagatta, Mainardi, ten. Ghizzoli, sottoten. Pergami e Castelli.

Della Sanità colonnello cav. Steffononi direttore dell'Ospedale, cap. medico dott. Zanuttini, ten. dott. Vitolo.

Del genio col. cav. Angelozzi, maggiore Tombesi, capitano Buzzi-Langhi. Del pacifico militare cap. Cotta.

Stato Maggiore del presidio oltre il Generale Greppi e il colonnello Tassano, maggiore Tappoli, cap. Manostropolo di fanteria, tenente Maschino di cavalleria; aiutanti maggiori dei generali Chinotto e Di Bregno cap. Boaria e capitano Marchini.

Delle guardie di finanza maggiore Marinelli e capitano Zucchi e dei carabinieri tenente Scalfi, ten. chiediamo venia a tutti gli altri; che ce n'era moltissimi altri, oltre che nei posti riservati, in chiesa tra i soldati e il pubblico.

Dietro gli ufficiali c'era un'accolta di signore e signorine e signori; la signora del prefetto e la signorina figlia, la signora e figlia del colonnello Trainello, moltissime altre signore di ufficiali.

Notiamo la signora Fracassetti e il signor Ettore Spezzotti per la Scuola e famiglia; il prof. Pierripoli per il Liceo, il sig. Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, il cav. Casasola, l'avv. Brodasola, il cav. Gio. Batta Vio presidente dei «volontari ciclisti» una rappresentanza di questi il co. Concina, Di Trento, De Pace ecc. ecc.

Nell'altra parte del coro hanno preso posto con stola nera tutti i parroci della città.

La messa.

Alle 10.30 entra l'Arcivescovo mons. Rossi, accompagnato dal neo vescovo mons. Paulini e da tutto il capitolo. Fa un saluto al catafalco e alla autorità e quindi s'avvicina all'altare per la Messa.

Questa è celebrata da mons. Fazutti.

Dall'organo s'intona il Requiem. La Schola cantorum di Santa Cecilia canta la Messa funebre del Crubert.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Recapitate al nostro Ufficio. Somma precedente L. 5820.31. Raccolte dai signori Luigi Grassi ad Arca durante una festa di beneficenza...

Offerte col mezzo della Patria.

La signora Emilia Pustetti Cossio offre col nostro mezzo L. 1 alla Colonia Alpina in morte di Maria Collavini v. Baldissera.

I concerti del Quintetto Perusini.

Togliamo dal periodico «Musica» di Roma: Dal Quintetto Perusini, di Udine, riceviamo l'elenco dei pezzi eseguiti negli ultimi tre mesi del 1911.

Per il servizio sanitario.

La presidenza della società deve quindi con attiva ed energica propaganda raccogliere numerose adesioni ed esigere il contributo annuo di lire sei a carico di ciascun socio...

Banca Cooperativa Udinese.

Non essendo intervenuto il numero richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'assemblea generale ordinaria di prima convocazione del 28 corr. è andata deserta.

Funebri Baldissera.

Ieri mattina seguì l'accompagnamento funebre della signora Maria Collavini ved Baldissera, madre all'avv. Giovanni.

Bakat Lauconnes dolce squisito di frutta.

Frutta secca speciali, Prugne da cent. 80 a lire 1.20 al kg. grossissime California a L. 2. Fichi finissimi da Cmi 50, 60, 90 a L. 2.50 al kg.

Associazione fra proprietari di case

A suo tempo scrivemmo come anche nella nostra città siasi costituita l'associazione fra proprietari di case avente per scopo la tutela ed il patrocinio degli interessi generali ed individuali riflettenti la proprietà immobiliare ed il miglioramento della stessa.

Correzione della Vista

Occhiali speciali

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottostare ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle Polveri Scialitz genuine di MOLL.

Jacopo ing. Gonano.

La moglie Elvira Grassi, il figlio Antonio, le cognate Virginia Grassi-Trombetta, Luigia Grassi-Cosso, Maria Grassi-Lucchini, la cognata Lucia Grassi-v. Grassi e cognati prof. Paolo Trombetta, Otilio Cossio e Paolo Lucchini amersi nel più profondo dolore...

Municipio di Paluzza

Nel giorno 17 Febbraio p. v. ore 14, nella sala Municipale, si terrà unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Paluzza.

Mattonelle Nazionali

Ottimo combustibile per Cucine economiche, Coloriferi, Parigini ecc. In tutto simili ai CARBONI MINERALI

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi-Mantelli-Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

CAFFETTIERA MORESCA

Unico deposito presso la Ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte Pascolta - Udine

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

La delinquenza dei minorenni. I ladri - Giovanni Calzati di 18 anni, di Antonio, formati da Udine, il 22 maggio scorso, nell'esercizio del sig. Antonio Adams...

Una denuncia

E' stato denunciato dalla Vigilanza urbana alla Procura del Re tale Giacomo Miani di S. Stefano di Porto Suido che all'Albergo d'Italia spacciandosi dottore e membro dell'Accademia di Parigi ed applicava cinti ed apparecchi per la guarigione dell'ernia.

La grazia Sovrana ad un detenuto

Tale Paolo Piano, udinese, detenuto fin dal 1910 e con altri condannato dal Tribunale nostro, per furti in Ferrovia ad un anno e mezzo di reclusione è stato rilasciato sotto condizione dalle carceri di Belluno; doveva scontare ancora 5 mesi di pena ma ottenne la grazia Sovrana.

Parva favilla

Verso le 18.30 di ieri ad un camino in casa del S. natore di Prampero appiccavasi il fuoco in brevi minuti due pompieri, con poche secchie d'acqua, impedirono lo svilupparsi del fuoco.

Triste esempio d'un padre

Iersera in via della Posta tale Angelo Gastaldo d'anni 41 fu Valentino abitante in via Ronchi 51 offriva vergognoso spettacolo ai passanti: bruciato, fradicio, si trascinava dietro il figlio Otello di 7 anni che egli aveva ubriacato e che maltrattava aspramente. I vigili urbani intervennero ed accompagnarono il Gastaldo, che rifiutava le proprie generalità, alla Questura. A casa lo sfigurato aveva altri tre figliuolini, pieni di freddo e di fame: la questura, per questo lasciò l'avvinizzato, la cui moglie è assente, e lo denunciò.

Correzione della Vista

Occhiali speciali

Il noto specialista Deymerich trovosi alloggiato all'Albergo Croce di Malta martedì 30 a mercoledì 31. Corregge la debolezza e qualsiasi difetto di vista mediante il suo particolare sistema di lenti speciali ampie. Coloro che vogliono migliorare la vista approfittino dell'occasione sicura che ne avranno assai vantaggiosi, tutti più che i prezzi sono moderati.

Un rimedio a prezzo modico.

Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottostare ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle Polveri Scialitz genuine di MOLL.

Esanofete rimedio sicuro contro l'infezione malarica.

Felice Bisleri e C. Milano. Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri a Barcolet Bumentia spirava improvvisamente

Jacopo ing. Gonano.

La moglie Elvira Grassi, il figlio Antonio, le cognate Virginia Grassi-Trombetta, Luigia Grassi-Cosso, Maria Grassi-Lucchini, la cognata Lucia Grassi-v. Grassi e cognati prof. Paolo Trombetta, Otilio Cossio e Paolo Lucchini amersi nel più profondo dolore...

Municipio di Paluzza

Nel giorno 17 Febbraio p. v. ore 14, nella sala Municipale, si terrà unico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Paluzza.

Mattonelle Nazionali

Ottimo combustibile per Cucine economiche, Coloriferi, Parigini ecc. In tutto simili ai CARBONI MINERALI

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi-Mantelli-Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

CAFFETTIERA MORESCA

Unico deposito presso la Ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte Pascolta - Udine

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

La delinquenza dei minorenni. I ladri - Giovanni Calzati di 18 anni, di Antonio, formati da Udine, il 22 maggio scorso, nell'esercizio del sig. Antonio Adams...

Una denuncia

E' stato denunciato dalla Vigilanza urbana alla Procura del Re tale Giacomo Miani di S. Stefano di Porto Suido che all'Albergo d'Italia spacciandosi dottore e membro dell'Accademia di Parigi ed applicava cinti ed apparecchi per la guarigione dell'ernia.

La grazia Sovrana ad un detenuto

Tale Paolo Piano, udinese, detenuto fin dal 1910 e con altri condannato dal Tribunale nostro, per furti in Ferrovia ad un anno e mezzo di reclusione è stato rilasciato sotto condizione dalle carceri di Belluno; doveva scontare ancora 5 mesi di pena ma ottenne la grazia Sovrana.

Parva favilla

Verso le 18.30 di ieri ad un camino in casa del S. natore di Prampero appiccavasi il fuoco in brevi minuti due pompieri, con poche secchie d'acqua, impedirono lo svilupparsi del fuoco.

Triste esempio d'un padre

Iersera in via della Posta tale Angelo Gastaldo d'anni 41 fu Valentino abitante in via Ronchi 51 offriva vergognoso spettacolo ai passanti: bruciato, fradicio, si trascinava dietro il figlio Otello di 7 anni che egli aveva ubriacato e che maltrattava aspramente. I vigili urbani intervennero ed accompagnarono il Gastaldo, che rifiutava le proprie generalità, alla Questura. A casa lo sfigurato aveva altri tre figliuolini, pieni di freddo e di fame: la questura, per questo lasciò l'avvinizzato, la cui moglie è assente, e lo denunciò.

Soprascarpe Americane

Originali in vendita a Prezzi di Fabbrica Extra lusso, signora L. 5.00 uomo " 5.50

Assortimento impermeabili Magazzini Agnoli, Diana & C. Via Paolo Sarpi - Udine

DIFFIDA

Chi vuol acquistare il Ferro-China Bisleri non si lasci tentare da chi gli offre di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sulla feticchetta della bottiglia e sul collare.

che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre Ferro-China Bisleri

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Sciatica Reumatica

Gasa di Cura. Dott. R. Faloui e G. Ferrario Via della Prefettura 19 - Udine

Ringraziamento Preg. mi signori Dottori, Da due anni soffrivo di sciatica che mi aveva notevolmente indebitato e continuamente ero tormentato dai dolori...

Nel comunicare in tanti vi notified pure, egregi Signori, che, grazie alle vostre cure ho ripreso tutte le mie occupazioni e sono in casa a godermi la mia salute, di accudire ai miei lavori.

garberò perenne memoria e riconoscenza del V.oro Spettabile stabilimento e non mancherò in ogni occasione di raccomandare la V. opera ogni volta mi si presenterà l'occasione.

Gradite, distinti signori, i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Devotissimo, Teone Gater

Go. l.ia, 26 Gennaio 1912

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

D. P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, Fimicazioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide-Siero diagnostico di Wassermann.

Cura rapida, intensiva della sifilide e di 606-Bivich.

Riparto speciale con sale di medicazione da bagni, di degenza d'aspetto separata VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 780.

UDINE consultazioni tutti i sabati, dalle 9 alle 11 Via Calzolari, 9 1.º piano.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

Locomobile

a vapore 12 H.P. ottima occasione vendesi. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Funicolari aeree

Tecnico specialista assumesi qualsiasi progetto ed impianto. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

CHELI impareggiabili BIANCHI montati con gomme PIRELLI Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Milano

er fine stagione LIQUIDAZIONE Pellicceria confezionata per Signora, Uomo e Bambini GRANDE RIBASSO Prezzi fissi PRONTA CASSA MAGAZZINI AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovechio 5-7 - UDINE

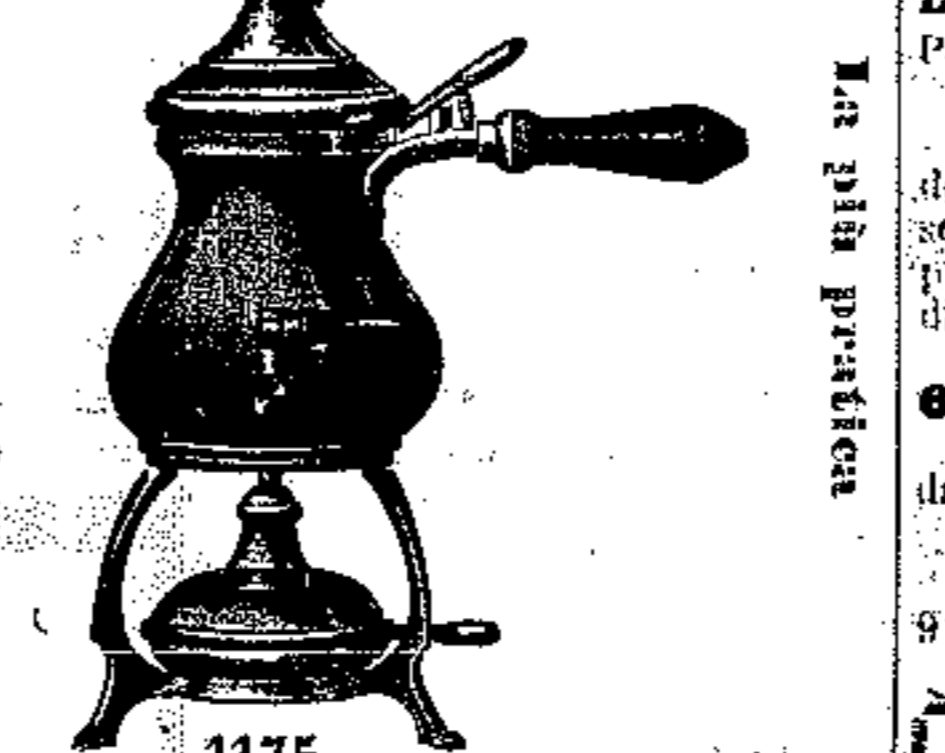
Reccardini e Piccinini Mercatovechio 4 - UDINE - Telefono 3-77 Voile - Moussoline - Garze - Battiste - Seterie ecc. Ultime novità per carnevale Speciale assortimento di Biancheria comune e di lusso Per corredi da sposa e da casa - Prezzi mitissimi Confezione su misura

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE Vendita all'ingrosso e al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate Casse fortil Impianti Termosifoni e bagni.

ITALIA Il primo MOTORE ITALIANO senza VALVOLE Funzionamento meraviglioso PROVATELO! Garage Ing. Fachini - Udine (Via Cavallotti).

Casa di cura per MALATTIE NERVOSE Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevrosi, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38 MEDICI D. Cav. Domenico Calligaris D. Prof. Giuseppe Calligaris Decente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906) Si vende in Artegna Sulla strada nazionale della Ponzebbia - Casa d'abitazione al C.º N.º 89 con acquedotto, stalle, cantine, tettoie e granaia; con vasto cortile e terreni coltivati a vigna ed aratro con galsi P. e C. 7.660. Per informazioni rivolgersi a F.º Giacomo agente Stroili Gemona.



La più pratica

1175 Unico deposito presso la Ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte Pascolta - Udine

Per il carnevale

Le sorelle Canciani, Udine Via Paolo Sarpi N. 7 affittano

COSTUMI DA MASCHERA

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.

Prezzi modicissimi

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



APPENDICE

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET
(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall'inglese di "Fannyette"

Il mio compagno conosceva evidentemente il luogo, giacché salì subito sullo sgabelletto e guardò nella camera superiore. Ne lo seguì.
Le due donne stavano ancora parlando.
Non ci è dato penetrare nella stanza, o fare qualche cosa? — mormorai.
Non ancora. Come possiamo sopportare che la Deschamps voglia fare del male? Aspettiamo. Avete un'arma?
Sir Cyril parlava in tono di comando.
— Sì — risposi. — Un revolver ed un piccolo stiletto.
— Chi sa che potrà accadere? Datemi lo stiletto.
Glielo porsi nell'oscurità. Giuro che in quel momento avevo dimenticato

la storia di quello stiletto ed il suo legame con sir Cyril.
Stato appunto per domandare come potevamo adoperare le nostre armi, da quel sotterraneo, quando vidi la Deschamps balzare subitaneamente dal divano cogli occhi fiammeggianti.
Con un grido involontario picchiai il calcio del mio revolver nel vetro dell'intelaiatura, ma sfortunatamente aveva più d'un pollice di spessore, e non ne feci neppure saltare una scheggia.
Sir Cyril si gettò immediatamente giù dallo sgabello.
La Caro, esprimendo nel volto la sua indignazione per l'odioso tranello tesole, si levò in piedi, scettando sulla sua nemica una occhiata di disprezzo.
La Deschamps non era più morbida di quanto lo fossi io; i negri occhi suoi ardeva una luce sinistra, paurosa; con le mani rattappite, pronta a ghermire, essa si avanzò come una tigre, mentre Rosa indietreggiava verso il centro della stanza.
Improvvisamente s'udì lo scatto secco di una molla ed il centro del pavimento su cui trovavasi la Caro s'abbassò nel sotterraneo dove era

La cosa era stata sorprendente, come una illusione scenica.
Da quanto mi fu dato sapere di poi, posso la stanza sopra di noi era stata di origine una sala da pranzo, e il trabocchetto era stato ideato per il cambiamento delle portate, come si usava fare al tempo di re Luigi, al « Petit Trianon ». Il finestrono permetteva agli assistenti di cucina d'osservare il progresso del pranzo.
Sir Cyril sapeva di quel trabocchetto e precipitandosi verso la colonnotta di ferro aveva fatto molto opportunamente scattare la relativa molla.
La cucina — così posso ora chiamare il sotterraneo — fu inondata di luce dalla stanza superiore.
Corsi verso la Caro, e questa, nel vedere sir Cyril e me, diede in un grido e si abbandonò svenuta.
Era una donna coraggiosa, ma alle volte le sorprese sono troppe. L'afferrai e la deposi dolcemente al suolo.
La Deschamps, che era rimasta sul orlo dell'apertura nella stanza superiore, sbuffava, urlava, pestava i

piedi in preda ad una collera frenetica. Era impazzita. Me ne accorsi istantaneamente, e previdi che con quella creatura avremmo avuto i nostri guai.
Senza la menoma parola d'avvertimento piombò giù in mezzo a noi. La distanza era di dieci piedi buoni; tuttavia per sua singolar fortuna non si fece alcun male. Affrontò subito Sir Cyril, sconvolta dall'ira; ed egli, calmo, risoluto, senza fretta, levò in aria lo stiletto, per difendersi.
In quell'atto, l'occhio suo cadde sull'arma e vide che cos'era; prima non l'aveva potuta osservare, trovandosi nell'oscurità. E mentre guardava il gioiello, parve smarrire interamente la padronanza delle sue facoltà. Impallidì, la sua mano tremò e la lasciò cadere al fianco.
La pazza, approfittando di quel momento di distrazione, gli strappò di mano lo stiletto, e con la rapidità del fulmine glielo immerse nel petto. Sir Cyril cadde riverso al suolo.
Balzai sulla donna, troppo tardi; il misfatto era già compiuto.
La Deschamps scoppì in una lugubre risata, volgendosi verso di me.

L'afferrai per le spalle.
Ella graffiava e mordeva, dimostrandoci di non essere affatto una donna debole. Da prima temei davvero che nella furia del suo parossismo dovesse sopraffarmi. Alfine, però, riuscii a padroneggiarla; ma la sua forza era lungi dall'esaurirsi, essere esaurita ed ella non si dava ancora per vinta.
Il tempo passava ed io non potevo di certo andar per il sottile nei miei metodi; così col calcio del revolver la stordii e la legai le mani col mio fazzoletto. Poesia, ansimando, mi levai, per gettare uno sguardo nella stanza.
Sir Cyril giaceva immoto. Un piccolo cerchio di sangue s'era formato intorno alla piccola arina ancora conficcata nel petto. La Deschamps, immobile, aveva sulla fronte una lividura, in seguito al colpo impostole.
La Caro giaceva ancora svenuta per l'improvviso spavento.
Chinai lo sguardo sulle tre forme distese, pensando: che potevo, che dovevo fare ora? Tranne il mio respirar affannoso, nel sotterraneo incombeva un silenzio di morte.

Orario Ferroviario
Partenze da Udine
Per Pontebba lusso (7) 8.10 - 0.45 - D. 7.58
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carala) - 12 - 17.9 - 18.10 (2) - 19.50
Per Gorizia (2) 8.45 - 21.45 - 9 - 0.20.6
Per Venezia A. 4 - A. 6.15 - A. 6.30 - D. 10 - D. 11.35 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.30
Per Lussu 21.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) Venezia A. 7 - M. 8 - 15.31 - 16.19 - 19.27
Per Cividale M. 6.4 - A. 8.2 M. 11.15 - A. 15.15 - M. 17.47 - 20.
Per S. Daniele (Porta Gemona) Venezia A. 7 - M. 8 - 15.31 - 16.19 - 19.27
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 - 9.54 - 11.35 - 14.42 - 17.50
Arrivi a Udine
Da Pontebba O. 7.45 - D. 11 - O. 12.14 - A. 17.10
Da S. Daniele (Porta Gemona) Lusso 21.25 (3)
Da Villa Savina (arrivi alla Stazione Carala) 6.18 - 9.49 (2) - 11.11 - 15.54 - 18.51
Da Cormons M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - 12.50 - 14.15.25 - 0.30.41 - 0.22.38
Da Venezia A. 3.20 - 0.1.30.20 - D. 7.46 - A. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 19.42 - M. (da Conegliano) 19.28 - A. 22.35
Da Venezia (Portogruaro) S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - 13.5 - D. 17.25 - 21.45 - 9 - 0.20.6
Da Cividale M. 7.40 - 0.28 - 12.55 - 15.29 - 19.20 - 21.28
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 - 13.5 - 17.56 - 21.45
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 - 10.52 - 15.31 - 16.56 - 18.46
(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre a 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Inserzioni a pagamento:

Dirigervi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 14 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardounet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L.0,50 III pagina L.1,50.
Nel corpo del giornale L.2 la linea contata

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
GRAND PRIX
Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.
Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedek 1888 con MEDAGLIA D'ORO
Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. E. de Bonardi medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.
Lire 2 la Bocchetta di 24 pillole.
Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi- nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassa e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.
Lire 1,50 la Bocchetta di 18 pillole.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI
Deposite e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno
Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita
DITTA A. MANZONI & C.
e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime medicine alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Franc. Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.
Si era anche a domicilio.

Hunyadi János Saxeherner
Acqua minerale naturale
Lottimo fra i purganti. - Effetto pronto, sicuro e blando.
Pitt. di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo farmaco.
DIRETTORE DELLE CONTRAFFAZIONI. - A garanzia contro dannose imitazioni.
Andreas Saxeherner.

ACHERINA
(da "Achenio", frutto del Rovere)
è la Regina delle Acque per Bucato, la Lisciva liquida per lottissima vegetale per eccellenza, nisci- tante assoluto, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per elettrolisi dalle cenere del Rovere.
La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere menomamente la biancheria.
Rivolgersi al Fabbricante
ADRIANO TAMBURLINI
Udine - Viale Duodo n. 34.

Provvedetevi dei migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte premiato Laboratorio Chimico Orosi
MILANO, Via Felice Casati 14
Cassetta copionaria completa, apalicesi, franco, inviando vaglia di Lire L.110, con GRATIS L'arte di abbracciare liquori. Profumerie, ecc. interessate mandate.

LUCIDO CREMA
BAMBI
non SCARPE e PELLU
Combinazione del Glutina Amido
Lucida e conserva le pelli
PROVATELO!

Guarigione garantita
ed in breve tempo (da 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) il sistema circolatorio del malato si ottiene col Ferro Pacelli, che è efficacissimo, e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione del cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervosismo, l'ipocondria ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. Fiaccone L. 2,50 (dura 2 mesi e mezzo circa) per posta L. 2,65.
Venduti in tutte le Farmacie e dalla Ditta Pacelli di Livorno.

AMARO BAREGGI
a base di
Ferro China - Rabarbaro.
È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottima Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.
Firmato - Prof. De Giovanni.
CREMA MARSALA all'uovo
È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.
Vendesi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
E. G. F.lli Bareggi, - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti Commissari, Bonera & Sonvilla A. Fabris & C.

Seme Bachi
La premiata Ditta Cav. Giuseppe Panzini di Ascoli Piceno, produttore seme bachi cellulare garantito sistema Pasteur, ha concessa la rappresentanza al sig. Antonio Panna Via Cavour Udine per suo insuperabile prodotto.
Si avvertano gli interessati a procurarsene un saggio per accertarsi del buon reddito a raccolta.
Prezzi convenienti.

La Virilità
perduta esausta, affievolita deauperata (impotenza) si riacquista col Vivificante Pacelli. Guarisce il Sistema Nervoso malato (neurastenia) rinforza tutto l'organismo. Fl. L. 5 - per posta franco L. 5,25
Rivolgersi alla Farmacia Pacelli - Livorno.

GOITA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente
colluso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA TIPOSA SAN MARCO
PROPRIETA COMM. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIU RICA IN SALI DI CARBONATO DI UOMO
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

La reclame è l'anima del commercio.